Torna la musica a Marzamemi. Parziale marcia indietro di Bonaiuto

Accordo raggiunto tra il sindaco di Pachino, Paolo Bonaiuto e gli esercenti di Marzamemi, sul piede di guerra a causa di un'ordinanza con cui il primo cittadino imponeva, nel borgo marinaro, lo stop alla musica a mezzanotte, in luogo delle 4, come era precedentemente previsto. La ascelta di Bonaiuto ha scatenato, nei giorni scorso, aspre polemiche e alcuni commercianti , in maniera provocatoria, avevano esposto all'ingresso dei propri esercizi il cartello "vendesi". Un modo per sottolineare come il periodo estivo sia, per commercianti ed esercenti della zona, il periodo clou dal punto di vista economico. Bonaiuto avrebbe deciso di sedare gli animi con una parziale "marcia indietro". "Abbiamo ritenuto opportuno consentire, il giovedi e il venerdi sera, che si suoni fino alle 2 di notte, mentre il sabato si potrà andare avanti fino alle 3. Per la restante parte della settimana, il "silenzio" scatta a mezzanotte, come si era detto in precedenza".

Zona industriale, sequestro per inquinamento

Quattromila metri quadrati. E' la misura dell'area di terreno posta sotto sequestro da agenti del commissariato di Priolo Gargallo nella vicina zona industriale. Il terreno, all'interno dell'impianto Isab Sud, sarebbe – secondo

accertamenti di polizia giudiziaria – contaminato da prodotti derivanti da idrocarburi e per questo posto sotto sequestro.
Sarebbe stata riscontrata la presenza di liquidi di natura idrocarburica sversati dalla condotta fognaria che confluisce al TAS (trattamento acque di scarico), in aperta campagna.
Gli Agenti, avvalendosi della collaborazione del personale dell'ARPA, hanno eseguito un campionamento del liquido.
Successive indagini hanno consentito di accertare che l'evento sarebbe dovuto ad una cattiva manutenzione degli impianti di raffinazione e di stoccaggio del prodotto oltre a carenze strutturali del sistema di ritenzione e smaltimento dei prodotti idrocarburici presenti nella sala pompe additivi.
La preoccupazione è che la sostanza abbia contaminato anche la faglia idrogeologica, contaminandola. In corso le indagini volte ad identificare i responsabili che hanno cagionato l'inquinamento del suolo e del sottosuolo.

Avola, rapina in banca

Indagini in corso ad Avola dopo la rapina perpetrata alla Banca Agricola Popolare di Ragusa. A compiere il colpo, ieri, due individui, di cui uno armato di taglierino. Si sono introdotti all'interno dell'istituto di credito e, sotto la minaccia dell'arma, si sono fatti consegnare il denaro contenuto in tre casse, per un totale di ventinovemila euro. I due si sono dileguati subito dopo. La polizia è già in possesso dei fotogrammi della rapina e sono in fase di acquisizione le immagine delle telecamere di sorveglianza di vicine attività commerciali.

Sorpreso mentre rubava, arrestato

A Priolo, arrestato in flagranza di reato il siracusano Massimo Gennuso, di 41 anni. I poliziotti lo hanno sorpreso all'interno di un impianto industriale. Poco prima, hanno ricostruito gli agenti, l'uomo con l'aiuto di un complice ancora non identificato, avrebbe trasportato cinque piastre in metallo del peso di circa 40 chili ciascuna. Gennuso è stato posto ai domiciliari.

Brucia azienda agricola. Regolamento di conti?

Un incendio all'interno di una azienda agricola di Rosolini ha impegnato questa i vigili del fuoco di Noto. Dieci minuti prima delle 6.00, i pompieri sono intervenuti in via Quasimodo, dove un grosso covone di fieno, immagazzinato in un locale di circa 40 mq, aveva preso fuoco. Le fiamme, propagatesi anche in due attigui box scuderia, hanno causato il crollo del tetto del magazzino e la morte di uno dei cavalli ospitati nella struttura. Non è escluso il dolo come causa dell'incendio. Indagano i carabinieri, che – tra le piste – includono anche un possibile regolamento di conti. Uno dei titolari dell'azienda, una coppia, sarebbe in carcere per una vicenda di droga.

Sbarchi anche ad Avola: 188 migranti